

ATLETICA



Marcia Era la prima volta che due bergamaschi disputavano una gara di Coppa del mondo in Nazionale A

Giupponi e Paris, fatica da campioni

Soffrono in Russia, ma motivati dalla maglia azzurra portano a termine una gara positiva

Bene Vistalli e Monachino

A Pavia super Milani

Personale nei 400

col tempo di 53"54

■ La prima volta di sempre di due marciatori orobici in una manifestazione dello spessore della Coppa del mondo in Nazionale A è stata positiva. Sulle strade di Cheboksary, in Russia, Matteo Giupponi e Daniele Paris si sono battuti con i migliori specialisti in assoluto. Il primo - in una gara siderale dove è stato battuto il primato mondiale (Nizhegorodov in 3h34'14") marciando su ritmi estremi - s'è piazzato 57° in 4h20'10" sui 50 km; Daniele, invece, si è piazzato 64° in 1h26'25" sui 20. Piazzamenti che, con la loro crudeltà, non visualizzano lo spessore della loro partecipazione e della loro fatica: per entrambi la sfortuna ha giocato un ruolo.

Lunedì, al ritorno, hanno raccontato così la propria avventura, iniziando da Giupponi: «Già in partenza sapevo che nella parte finale avrei pagato il fatto di disputare la terza 50 nel lasso di 7 mesi, essendo tra l'altro giovanissimo. Però sono partito deciso a difendere la maglia azzurra al meglio. Ebbene, fino al 35° km ho marciato senza la minima sbavatura, con un passaggio ottimale ai 30 km di 2h27'26", ma al 33° improvvisamente ho iniziato ad avvertire fatica e dal 40° la sofferenza è stata massimale; solo la forza di volontà, il rispetto per la maglia che indossavo, il fatto che si marciava per una classifica a squadre mi hanno sostenuto e così sono arrivato stremato al traguardo. I tecnici federali però mi hanno riempito di elogi in quanto ho dimostrato di avere la testa per queste distanze e mi

hanno detto che il futuro è tutto mio. L'argento al collo, il podio in mezzo a tanti mostri della marcia mi hanno ripagato alla grande». Nelle parole di Giupponi si legge la qualità della sua gara, promettente soprattutto in proiezione: l'obiettivo sono i Giochi del 2012.

Pure Paris alla fine ha raccolto solo consensi da parte dei tecnici federali: «Gara strana, portata avanti a strappi. Quando ormai ero certo di portare a termine la miglior prova della carriera, e pensavo di piazzare un finale corposo perché stavo bene, a 3 km dalla fine improvvisamente mi si è bloccato lo stomaco con conati di vomito devastanti. Se non avessi avuto addosso la maglia azzurra mi sarei ritirato, tanto è vero che un giudice italiano a un certo punto ha chiamato l'autoambulanza. Ho resistito, ho continuato a marciare vomitando e a 1.000 metri dall'arrivo mi sono liberato e ho chiuso in crescendo. Resta un grande rammarico».

Il loro coach Ruggero Sala alla fine era per il mezzo bicchiere pieno: «Hanno fatto esperienza che verrà buona, perché sono solo all'inizio della carriera internazionale che conta. Hanno saputo soffrire da campioni e nella marcia è un dettaglio determinante. È stato un evento per la marcia bergamasca, che mai aveva schierato in Nazionale A in una competizione iridata ben due atleti, per cui queste due giornate entrano nella storia della nostra atletica». È iniziata un'avventura che li può portare lontano.

Giancarlo Gnechchi



Sia Matteo sia Daniele (nella foto) hanno ricevuto i complimenti dai tecnici federali



Bella prova in Russia per il marciatore bergamasco Matteo Giupponi (foto Colombo/Fidal)

STAFFETTE

GAV E VAL BREMBANA D'ORO

A Brescia, in occasione della FRECCIA DEI QUARTIERI, staffetta su strada nazionale con 1.400 atleti, hanno trionfato le due valli bergamasche: il Gav nel maschile e dell'Atletica Brembana nel femminile. Non c'è stato alcun spazio per le altre squadre se non alle spalle. Per il Gav vincevano Alimonti, Guerinoni e Ferraris, con la squadra B (Gualdi, Gamba, Morstabilini) ottava, mentre l'Atletica Brembana con le tre azzurre Belotti, Salvini e Desco. A CREMONA si mettevano in evidenza lo junior Mattia Gabbiadini, secondo nel martello (52,17) e il cadetto Davide Carpani, che vinceva i 300 hs in 46"97. Ad URGANO si disputava una riunione giovanile. Sugli scudi le ostacoliste «ragazze»: Belinda Amoako vinceva dopo dura lotta con Giulia Pasqualin e fermava i cronometri su un interessante 10"2 nei 60 hs, con la seconda a 10"3, seguita da Anna Cappelletti con 10"5. Sullo stesso livello l'alto: Jessica De Agostini vinceva salendo a 1,46 e battendo proprio Amoako (1,43). Di poco sotto il lungo, che vedeva sul gradino più alto del podio Chiara Bonadei con un salto di 4,58, ben supportata da Sara Adobati (4,47), il peso con Virginia Bragheri con una bordata di 10,82, mentre i 60 vedevano vittoriosa Bonadei (8"5) con alle spalle in 8"6 Ferrara, Cappelletti e Manenti. In campo maschile lo spessore dei risultati è inferiore. Gois dominava il peso (10,81), vivacissima era la gara del lungo vinta da Ambrosini su Leonardi con la stessa misura di 4,46, mentre Chiari era il migliore nell'alto (1,43), Sordelli nei 60 (8"2) e Ambrosini pure dei 60 hs (10"1) con Siciliano alla pari. Tra gli esordienti bene gli ostacolisti Laura Acerbis (7"5) e Dennis Cagnoni (7"1) e vittorie di Ciccarelli, Medici, Tura, Marconi, Parolini, Chahboun, Bergamo e Saccogna. Infine a CREMONA Stefano Coria lancia il giavellotto a 48,58.

■ Bressanone e Pavia domenica ospitavano due meeting di spessore nazionale e qui alcuni dei nostri big hanno effettuato l'esordio stagionale su pista alla grande. A Pavia la campionessa italiana Marta Milani s'è schierata al via dei 400 e subito ha confermato quanto di eccellente aveva compiuto nei mesi invernali chiudendo col personale di 53"54 che dice tutto sulle sue bellicose intenzioni future. Stesso discorso per Marco Vistalli che s'è piazzato 3° col personale di 47"35, tempo che lo proietta in prima fascia italiana sul giro di pista. Rimanendo a Pavia e sempre sui 400 bene pure Serena Monachino, 2° delle junior in 58"01, come Tania Oberti (4"38"20) e Sara Rudelli (4"50"71) sui 1.500 junior. Sui 3.000 l'azzurro Lazzari esordiva con un incoraggiante 8'15"69, ben supportato da Cuminetti, così come Marta Avogadri nei 100 (12"17), Bonazzi nel giavellotto (57,65), Maffi nei 110 hs (16"03), Jacopo Acerbis sui 400 (50"26), Pesenti (1'55"30) e Michele Oberti (1'56"61) negli 800 e Zuchinali nel disco (43,54).

A Bressanone erano invece gli allievi a mettersi in grande evidenza. Il botto arrivava da Marta Maffioletti e Laura Gamba che aggranciavano la miglior performance italiana stagionale. Marta vinceva i 100 in 11"99, «crono» pesante per un'allieva, e Laura i 200 in 24"70. In campo maschile Andrea Previtali sui 5 km di marcia allievi pure arrivava al record italiano stagionale con 21'41"37, con Federica Curiazzi vincitrice tra le donne con 25'18"50. In gara anche Isabella Cornelli, terza con un ottimo 2'17"31, così come Francesco Ravasio che chiudeva il festival orobico dei 400 con un bel bronzo in 48"64. Infine bravo Alessandro Lanfranchi che ha corso i 200 in 22"9.



A Bressanone record italiano allieve stagionale per Maffioletti (foto) nei 100 e Gamba nei 200

Skyrace, domenica

In Valle Taleggio

c'è il Trofeo Gherardi

■ Domenica prossima la skyrace fa tappa sulle montagne brembane con il 12° Giro delle Casere, Trofeo Angelo Gherardi, proposto dalla Sottosezione di Zogno del Cai con la collaborazione tecnica del Gs Orobie. È una gara d'alta quota agonisticamente tosta e di alta spettacolarità per la collocazione del percorso sulle montagne che fanno da corona alla Valle Taleggio. Da percorrere 24 km con dislivello totale di 2.800 metri, con partenza da quota 738 ed arrivo a quota 1.655. Si parte dalla piazza di Pizzino di Taleggio e con salita costante si raggiunge la vetta del Pizzo Baciamorti a quota 2.009. Da qui un buon tratto di discesa e quindi di nuovo salita verso la Cima di Soderura seconda asperità di giornata, a quota 2.005. A seguire breve tratto in discesa per arrivare all'attacco della Cima Piazzo, che con i 2.064 metri della vetta è la «Cima Coppi», poi la lunga discesa che porta al Rifugio Gherardi dove è posto il traguardo. Il ritrovo dei concorrenti è alle 7 alla sede della Pro loco di Taleggio in frazione Sottocchia. Il via sempre a Sottocchia alle 8.30.

Corsa in montagna Nella staffetta precede Forestale e Recastello

Valli Bergamasche, bis al Trofeo Orobie

SAN GIOVANNI BIANCO Gran bella gara la staffetta, sempre avvincente perché lo imprevedibile, ancor più se - è il caso dell'8° Trofeo Gs Orobie disputato domenica - si dispone di un teatro di gara di alta caratura tecnica. Una bella gara nella quale si sono sviluppati alcuni appassionanti duelli e qualcuno si è preso la rivincita. Nel caso il team A dell'Atletica Valli Bergamasche che 15 giorni prima aveva tentato vanamente il colpaccio in casa a Leffe e domenica si è preso la rivincita, bissando il successo del 2007.

Al via un gruppo di frazionisti prende il largo. Sono Bosio (Recastello A), Bonetti (Valli A), Rinaldi (Foresta), Amati (Valli B), Bonazzi (Orobie A) che si presentano nell'ordine e con lievi distacchi al primo cambio. Nella seconda frazione le carte si rimescolano: al cambio nell'ordine la Forestale con Manzoni, Valli Bergamasche A con Terzi, la Recastello con Ronca, il Valli Bergamasche B con Zan-

chi, l'Orobie A con Favero e il Morbegno con Peyronel. La gara entra nella fase decisiva e Lanfranchi (miglior tempo di frazione) del Valli raggiunge e supera Milesi della Forestale che resiste all'attacco di Bosio.

Appassionante anche la prova femminile che era individuale. Ha fatto poker Maria Grazia Roberti davanti a Monica Morstofolini e Alice Gaggi.

LE CLASSIFICHE Trofeo Orobie 1. Valli Bergamasche A 1h42'18"; 2. Forestale 1h43'01"; 3. Recastello Radici 1h45'56"; 4. Orobie A 1h46'50"; 5. Valli Bergamasche B 1h47'51". **1ª frazione:** 1. Bosio (Recastello), Bonetti (Valli Bergamasche), Rinaldi (Foresta). **2ª frazione:** 1. Manzoni (Foresta), 2. Terzi (Valli Bergamasche A), 3. Ronca (Recastello). **3ª frazione:** 1. Lanfranchi (Valli Bergamasche A), 2. Milesi (Foresta), 3. Baldaccini (Orobie A).

Femminile: 1. Roberti (Foresta), 2. Morstofolini (Jaky Tech Apuane), 3. Gaggi (Valgerola).

S. T.

SKYRACE: SUPER VALETUDO

Fine settimana ricca di risultati per il Valetudo Skyrunning Italia: domenica la società bergamasca si è presentata su due fronti, uno internazionale e due nazionali, salendo sempre sul podio. **BONFANTI TERZO SUI PIRENEI** - Cominciando da quella internazionale, si parla del terzo posto di Fabio Bonfanti nella prima prova di Coppa del Mondo «Maratona de muntanya de Barga» disputata sui Pirenei, una gara durissima di circa 40 km con quasi tremila metri di dislivello. Fabio Bonfanti si è inserito nel gruppetto di testa di una decina di concorrenti, mantenendo la quarta posizione fino ai 20 km quindi in un tratto di dura discesa è risalito sul terzo gradino del podio (3h26'33") dietro al catalano Gisbert (3h19'44") e al portoghese Goncalves (3h23'07"). **BARONCHELLI PRIMA A SONDALO** - Una vittoria e un terzo posto all'appuntamento nazionale di Sondalo, con 20 km la da e 1.450 metri di dislivello. Ha vinto perentoriamente Pierangela Baronchelli che ha imposto alla corsa un ritmo altissimo, chiudendo in 2h34'23" con oltre 7" sulla seconda, Raffaella Rossi. A completare il successo in rosa della Valetudo ecco poi il terzo posto di Carolina Tiraboschi. Da evidenziare ancora il terzo posto di Fabio Ruga comasco in forza alla Recastello Radici Group. Ha vinto Lucio Fregona in 2h04'33", secondo il russo Mikhail Mamleev in 2h06'24", terzo appunto Fabio Ruga in scia in 2h06'27". **GOTTI TERZO IN VALSesia** - Infine per concludere terzo posto per Paolo Gotti ancora del Valetudo e campione del mondo in carica, in Alta Valsesia in una prova comprendente pure l'attraversamento di un ghiacciaio a quota 2000.

Roncobello si tinge di tricolore

per i campionati giovanili

■ Domenica prossima l'attenzione del mondo della corsa in montagna sarà focalizzata su Roncobello dove si svolgeranno i campionati italiani giovanili di corsa in montagna. Erano anni che il circuito di livello nazionale era assente dalla Valle del Brembo. Ora vi fa ritorno e non a caso a Roncobello. La manifestazione è stata infatti fermamente voluta dall'amministrazione comunale - che ha trovato prezioso supporto nel tecnico federale di settore Raimondo Ballico - quantomai attenta da sempre alla promozione dello sport.

«È appunto in questa ottica - spiega il sindaco Antonio Gervasoni - che ogni anno Roncobello propone gare di sci (lo scorso inverno il Nikolajewka e il campionato regionale cuccioli) e di corsa in montagna, una gamma nella quale quest'anno si sono voluti inserire i Campionati italiani giovanili». A Roncobello per la corsa in montagna sono disponibili teatri naturali di gara di alto livello. Per l'organizzazione l'amministrazione comunale fa tesoro del volontariato - le sezioni di Avis Aido, lo Sci club Roncobello, la Pro Loco ed il Gruppo Alpini - per il discorso logistico, e dell'Atletica Alta Valle Brembana per

quello tecnico comprendente la tracciatura e l'allestimento dei percorsi di gara, con la consulenza del tecnico federale Domenico Salvi.

Si stima la presenza fin da sabato a Roncobello di oltre seicento giovani atleti da tutta Italia. Saranno in palio i titoli individuali e di società per le categorie cadetti ed allievi maschili e femminili, in gara anche le categorie ragazzi ed esordienti. L'appuntamento entrerà nel vivo nel pomeriggio di sabato con la riunione tecnica al Palazzetto. Domenica alle 7,30 ritiro pettorali al centro sportivo. Quindi dalle 9,15 le partenze (in sequenza prima le femmine quindi i maschi): esordienti (980 metri con 42 di dislivello); ragazzi (1.495 metri, 70 di dislivello); cadetti (2.260 metri e 120 mt di dislivello); allievi (3.195 mt e 170 di dislivello); allievi (3.195 mt e 170 di dislivello); allievi (3.195 mt e 170 di dislivello); allievi (3.195 mt e 170 di dislivello).

Per Roncobello, dunque, una giornata di grande sport tipico della montagna, non dimenticando che proprio tra queste montagne sono nati e cresciuti campioni olimpici, tra questi ancora in servizio Davide Milesi, testimonial della manifestazione.

Sergio Tiraboschi

SPORT E SOCIETÀ

FESTA DEL CLUB



A Bossico «L'Atalanta nel cuore»

Prosegue il tour delle cene sociali del Club Amici dell'Atalanta, che martedì scorso ha fatto tappa a Bossico. Una serata di festa per rendere omaggio a un club ultradecennale, che non è nuovo ad iniziative di questo genere. Dopo l'aperitivo all'aperto nel cuore del paese, nella cui piazza principale campeggia una striscione «L'Atalanta nel cuore», trasferimento tra le quattro mura del club per la cena vera e propria. Ed è stata una festa in lingua slava, dato che tra i giocatori nerazzurri sono intervenuti

l'attaccante bosniaco Zlatan Muslimovic e il baby centrocampista serbo Ivan Radovanovic, oltre al difensore romagnolo Claudio Rivalta. In più, hanno presenziato, in rappresentanza del Club Amici, il presidente Marino Lazzarini ed Elio Corbani, oltre all'ex Giorgio Magnocavallo. A fare gli onori di casa, Giampaolo Figaroli e Angela Cocchetti, rispettivamente presidente e segretario del club lacustre, oltre al sindaco Marinella Cocchetti e al presidente del locale gruppo sportivo Luisa Rocchini.

La collaborazione fra la società nerazzurra e il Birkirkara ha portato alla formazione del gruppo

La passione sbarca a Malta: è nato il Club Amici

■ Chi l'ha detto che l'Atalanta è solo dei bergamaschi? Da Birkirkara, Malta, si alza uno stuolo di sciarpe nerazzurre. Scherzi delle parabole, delle dirette tv e di una stretta collaborazione tra i settori giovanili, ma scherzi fino a un certo punto: non si può dubitare della passione dei tifosi. È un folto gruppo di cittadini maltesi, da sempre attenti alle vicende del pallone tricolore, ha deciso di discostarsi dalla simpatia qualunquista per gli squadroni metropolitani e intraprendere la missione atalantina. È così che è nato il Club Amici Atalanta Birkirkara, più noto come Club Amici Atalanta Malta. Un circolo che già possiede una peculiarità, è il primo, fuori dagli italiani confini, ad essere stato fondato da cittadini locali: già in passato nacque club atalantini in Belgio e Svizzera, ma in quel caso erano stati emigranti bergamaschi a lavorare dietro le quinte. Ma a Birkirkara di bergamasco non c'è proprio niente, se non - a questo punto - qualche sciarpa nerazzurra contenente frasi in dialetto che forse nessuno sa nemmeno tradurre. Perché il buon Franco Agius - presiden-



I ragazzi di Atalanta e Birkirkara insieme

te del neonato club nonché responsabile tecnico del settore giovanile del Birkirkara Fc - è maltese doc e se la cava con un discreto italiano giusto perché la nostra lingua si impara correntemente a scuola (fino agli anni '30 era tra gli idiomi ufficiali). E allora cosa può aver spinto questo bizzarro drappello di maltesi ad innamorarsi dell'Atalanta? La sinergia tra il club nerazzurro e la società locale, il Birkirkara Fc, appunto, che

hanno sviluppato una collaborazione giovanile. E così responsabili, dirigenti e giocatori della squadra della più grande città dell'isola (ha persino più abitanti della capitale, La Valletta) hanno iniziato ad appassionarsi alle vicende dell'Atalanta, inoltrando un saluto tramite il sito Atalantini.it: da lì l'idea di creare un vero e proprio fan club, portata avanti da Agius e dal Club Amici, tramite il referente del sito Atalantini.it, Giulio Ghidotti.

Lo scorso 13 aprile una delegazione maltese si è recata a Bergamo per una partita tra i due settori giovanili, aggiungendo ovviamente una gita in città e una visita alla prima squadra dell'Atalanta: l'occasione migliore per il varo del nuovo Club, alla presenza del presidente Marino Lazzarini e di Elio Corbani. A Birkirkara, ora, non si festeggiano più solo le imprese del bomber Galea e le sfortunate partecipazioni ai preliminari di Champions, ma anche le prodezze di Doni e Floccari. Potenza del mondo globalizzato. Potenza dell'Atalanta.

Matteo Spini